

Soundscapes

L'esperienza del silenzio e del suono nel paesaggio
giornate internazionali di studio sul paesaggio 2024

giovedì 22 febbraio 2024, ore 17.30

Dusk Chorus – basato su *Fragments of Extinction*

di Nika Šaravanja e Alessandro d'Emilia (Italia, 2017, 62')



Regia: Nika Šaravanja e Alessandro d'Emilia; sceneggiatura: David Monacchi; fotografia: Alessandro d'Emilia; voce narrante: David Monacchi; montaggio: Otis Buri; paesaggi sonori 3D e spettrogrammi: David Monacchi; sound design: David Monacchi e Anthony di Furia; musica: David Monacchi e Corrado Fantoni; correzione colore: Alessandro d'Emilia; produttori: Heidi Gronauer, Lorenzo Paccagnella e David Monacchi; produzione: ZeLIG – School for documentary.

Il film

Un viaggio sonoro unico nel cuore della foresta amazzonica, in Ecuador. Un'esperienza sensoriale, scientifica e poetica al tempo stesso, guidata dal ricercatore e compositore eco-acustico David Monacchi, autore del progetto multidisciplinare *Fragments of Extinction*, nel suo tentativo di registrare in 3D, per la prima volta, il ricchissimo patrimonio sonoro di un ecosistema antico, vero e proprio archivio di milioni di anni di evoluzione sulla Terra.

I cambiamenti climatici, la sopraggiunta siccità, la presenza massiccia delle compagnie petrolifere e le difficoltà di allestimento dei sofisticati strumenti di registrazione in un luogo impervio, sono gli ostacoli che David è costretto ad affrontare lungo il percorso di scoperta di straordinari suoni destinati a sparire, veri e propri "frammenti in via di estinzione".

Gli autori

David Monacchi (Urbino, 1970) ha studiato in Italia, Canada e Stati Uniti, e insegna oggi al Conservatorio Statale di Pesaro e in varie altre istituzioni. Artista interdisciplinare, ingegnere del suono, inventore e autore, conduce una ricerca di lungo termine sul patrimonio dei suoni delle foreste primarie equatoriali più remote e ancora incontaminate del pianeta. Con il progetto *Fragments of Extinction* Monacchi ha sviluppato un approccio di divulgazione scientifica attraverso l'arte sonora, basato su registrazioni 3D ad altissima definizione da lui operate dal 2002 in Amazzonia, Bacino del Congo e Borneo, per creare consapevolezza sulla crisi globale della biodiversità. È titolare del brevetto internazionale *Eco-acoustic Theatre* per la fruizione immersiva degli ecosistemi sonori naturali, da cui sono nati diversi spazi per l'ascolto profondo, sia stabili che mobili in Italia e Danimarca. *Sonosfera®* è l'ultimo anfiteatro tecnologico per esperienze sensoriali e cognitive inaugurato a Pesaro - Città UNESCO della Musica, dotato di 45 altoparlanti posizionati sfericamente intorno ai 60 ascoltatori che siedono in una *cavea* dall'acustica perfetta. Dal 1992 realizza concerti e installazioni sonore e tiene conferenze in ambito di ricerca scientifica, innovazione tecnologica e artistica, in tutto il mondo. Tra le più rilevanti, il suo intervento di apertura della sessione plenaria della Conferenza ONU sulla Biodiversità (COP-14), le collaborazioni con IUCN e ICCROM, e quelle con artisti visivi come Mimmo Paladino, Kristin Jones, William Kentridge. Hanno scritto sul suo lavoro riviste scientifiche come «Nature» e «PNAS». È membro fondatore della International Society of Ecoacoustics e autore del libro *L'Arca dei Suoni Originari* (Mondadori, 2019).

Alessandro D'Emilia (Roma, 1988) è un regista e fotografo specializzato in produzioni *outdoor* e *adventure*, spesso in aree remote del mondo poco accessibili, dove porta tecnologie all'avanguardia per raccontare grandi storie e documenta progetti con una forte sensibilità verso l'ambiente, per quanto riguarda gli aspetti etici, artistici, ecologici e sportivi. Fondatore di A.d.v. Production e MountainFilmCrew, collabora stabilmente con *Fragments of Extinction*.



Nika Šaravanja (Zagabria, 1985) è una documentarista e artista visiva croata. Prima di immergersi nel mondo del cinema ha fatto diverse cose: studi di economia, istruttrice di yoga e snowboard, curatrice di una galleria in un'antica città di mare, fino a passare tutto il tempo possibile a viaggiare e a lavorare nel sociale con diversi artisti e ONG. Nel 2014 ha iniziato a studiare alla Zelig School for Documentary, Television and New Media di Bolzano. Nel 2016 si è diplomata in regia con il pluripremiato film *Dusk Chorus - Based on Fragments of Extinction*, il suo primo lungometraggio documentario. Come questo film, che è stato presentato in anteprima al festival Visions du Reel di Nyon e tratta l'influenza dell'uomo sulla natura, i suoi lavori successivi si basano sui temi dell'impatto sociale e dell'ambiente. Attualmente vive tra Vienna, Zagabria e il mondo e sta lavorando al suo secondo lungometraggio *Jump Out*.

Dusk Chorus. Suoni al crepuscolo della terra

di Eleonora Paolin

(<https://www.chigiana.org/dusk-chorus-suoni-al-crepuscolo-della-terra/>)

Il termine ecologia richiama subito alla mente tematiche ambientaliste che soprattutto oggi non possono rimanere in sordina. Se parliamo però di ecologia acustica o sonora, il concetto risulta forse più sfuggente: le nostre orecchie assuefatte all'inquinamento del paesaggio sonoro non sono in grado di percepire quanto l'antropizzazione abbia sconvolto l'equilibrio naturale.

Ma se avessimo invece la possibilità di addentrarci in luoghi ancora non intaccati dall'impatto umano, se ci potessimo sedere e ascoltare l'universo sonoro "perfetto" che racchiudono?

È questo interrogativo che ha spinto il compositore David Monacchi alla ricerca dei suoni di questi luoghi incontaminati e sperduti, ossia le foreste primarie, ricchissime dal punto di vista della biodiversità e importanti per la conservazione di un patrimonio di interesse non soltanto biologico-scientifico ma anche musicale.

«Sempre più insistentemente ho iniziato a pensare che avrei dovuto fare qualcosa di utile con la mia professione in uno scenario che cominciava a percepirsi serio e devastante e che contemplava deforestazione, cambiamenti climatici e riduzione drammatica degli habitat della biodiversità».

Dalle pagine del suo libro *L'arca dei suoni originari* emerge l'immagine di Monacchi come uno studioso-Noè che preserva le specie animali e vegetali salvandole sulla propria arca immaginaria, imprimendole nella memoria collettiva attraverso registrazioni accuratissime, definite 'ritratti acustici'. L'idea è quella di fissare questa eredità sonora frutto di milioni di anni di evoluzione per poterla preservare e studiare, in quanto la deforestazione e i cambiamenti climatici incidono fortemente anche su di essa, cancellando spietatamente giorno per giorno ciò che la natura ha sapientemente costruito e equilibrato in modo stupefacente. Si tratta per l'appunto di sistemi acustici estremamente bilanciati che coinvolgono centinaia di specie di insetti, anfibi, uccelli e mammiferi i quali producono una vera e propria *ecosinfonia*: una struttura che a livello frequenziale e temporale risulta essere un sistema ordinato in sé e all'interno dei cicli circadiani di ventiquattro ore. Monacchi parla infatti di *biofonie* e *geofonie* che vengono registrate rispettando lo spazio sonoro originario dando all'ascoltatore la possibilità di immergersi in quell'habitat primordiale.

Il titolo del pluripremiato docu-film *Dusk Chorus* (2017) fa riferimento al coro del crepuscolo, un momento particolarmente denso dal punto di vista sonoro – e quindi anche esperienziale – che corrisponde «al graduale momento di passaggio che sta tra il giorno e la notte» (come spiega Monacchi nella conferenza per TEDxVicenza). Il film nasce all'interno del progetto interdisciplinare *Fragments of Extinction* al quale Monacchi lavora da circa vent'anni, nell'intento di tenere traccia di questa sorta di «firma o impronta acustica dell'evoluzione» – come la definisce lui stesso – studiandola e archiviandola, e allo stesso tempo denunciando attivamente una situazione a dir poco sconcertante: è la «catastrofe più silenziosa dei nostri tempi, la sesta estinzione di massa». Monacchi vuol dare voce a chi o cosa una voce in realtà la possiede, ma inascoltata. Infatti siamo proprio noi a dimenticare troppe volte che, come ogni altro essere vivente, siamo pure noi *out of nature*, ossia provenienti dalla natura, nonché parte di essa.